Lunedì 1 Gennaio 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 1.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

LA STORIA DELL'ARTE

Meriterebbe di essere tosto approvata la proposta di introdurre l'insegnamento della storia dell'arte nelle nostre scuole, perchè non si tratta veramente di aggiungere una nuova disciplina alle molte che ingombrano la mente dei giovani studenti, ma di promovere, con un'opportuna riforma un più ampio ed utile indirizzo a tutto l'insegnamento da cui traggono l'educazione intellettuale coloro che, usciti dalla vecchia borghesia e avviati alle professioni liberali, dovranno essere in seguito la luce e l'anima delle classi direttive della nazione.

Oggi le scuole secondarie, dove i giovani passano incitati dalle famiglie e sedotti dalla idea di strappare un titolo che li abiliti poi a conquistare vittoriosamente l'esercizio o a mendicare decorosamente un impiego, procurano un inutile tormento ai giovani senza provvederli di una conveniente preparazione alla vita. Vi domina ancora (innaturale e illogica inversione) la classica stoltezza di sostituire il culto della espressione all'attitudine della riflessione, vi dominano ancora l'imitazione e la ripetizione, le due forme di educazione mentale che meno giovano a crearne e a comprendere le idee.

Ed è pur questa una delle precipue cagioni onde i giovani sono trattivi a disamore per gli studi e per la buona e varia coltura.

Cominciano i maestri delle scuole elementari fissando nelle menti infantili certe norme determinate, in cui pedantescamente si compendiano i primi principii dell'onestà, della logica formale e della letteratura. La nove, secondo i dettati, accede sempre a larghe falde durante tutto l'inverno, gli animi veramente gentili regalano sempre un soldo, anche quando non l'hanno, ai vecchi mendicanti ciechi; gli scolari studiosi sono sempre figli di onesti, ma poveri genitori.

Da quest'abitudine di concepire ciò che altri espone in forma regolamentare risulta necessariamente un'inerzia mentale che limita la naturale varietà e libertà dell'idee.

Poi vengono i professori degli istituti secondari, intenti a magnificare il perfetto stile dei classici scrittori; e si tengono in obbligo d'imporre all'ammirazione di semplici e ignari la superiorità del Boccaccio o del Bartoli. I giovani non ne comprendono nulla. Ascoltano e restano come i discepoli di una scuola di disegno ai quali prima della nozione della linea si rapponesse la contemplazione di un quadro del Botticelli. Quale profitto ne sapranno ricavare?

I giovani entrano nella vita chiedendo ciò che conoscono i fatti ignorati, tutte le idee che ne possano risultare spontaneamente, amano di mescolarsi nel contatto degli uomini e delle cose, di penetrare e di ritrarre quella graduale esperienza, che è fonte prima d'ogni amore e d'ogni studio.

Che importa ad essi il giudizio del logaritmo, la nozione faticosamente acquistata di un brano di filosofia certo velotica abbociata solitariamente nell'anima mesta di un professore mal pagato e male educato all'indagine dell'ignoto?

Egli odono le campane sonare a festa con nuovo e perpetuo senso di gioia nei giorni solenni; vedono la moltitudine varia passar nelle vie e indugiando dinanzi agli spettacoli della Chiesa o del Municipio vetusto; chiedono al cielo, al paese nativo, alla parola dei conviventi un senso, un raggio, un aspetto che li conforti ad addentrarsi nel mistero della vita, e ciò che ricordano e sanno è della famiglia, dell'amicizia, dell'immediato ambito della patria comunale.

Aiutarli a rivelare sinceramente a sè stessi ciò che giace inespresso nelle loro vergini impressioni sarebbe ufficio della scuola. E invece i criteri tradizionali del nostro insegnamento hanno invertito i termini del problema: gli educatori vorrebbero risalire dall'imitazione di una data forma alla intelligenza dell'armonia che stringe quella forma alla sostanza inerente: cosa che sfugge forse agli stessi insegnanti.

Ecco perchè noi riteniamo indispensabile ritrarre dal vuoto formalismo la scuola al vero suo ufficio di agitatrice di idee; ecco perchè amiamo di credere che dalla storia o dalla vita debbano venire i più spontanei impulsi alla educazione intellettuale della gioventù.

Anzi che proporre agli alunni di un istituto lo svolgimento obbligatorio di verità morali assiomatiche (e tali sono quasi sempre quelle che fanno le spese dei temi scolastici) avviate gli studenti per le strade e nelle piazze ad ammirare i monumenti dell'arte, fornite sobrie illustrazioni dei tempi e degli uomini che produssero la cattedrale o il municipio, la fontana ornamentale o la statua commemorativa; largheggiate di notizie storiche, richiamate il nome dei principi illustri e delle durate istituzioni, ricordate le glorie e le sventure popolari; traete argomento dall'imprevisto nelle vostre lezioni; fate il confronto delle età e dei costumi; abituate all'idea della società e della mutabilità di tutte le cose, e voi farete cosa opportuna e proficua all'educazione e all'istruzione.

Ogni italiano è straniero nella sua città. Enumera i pregi delle opere artistiche vedute viaggiando ma non sa accompagnare un amico utilmente per le strade che pur egli frequenta ogni giorno.

E noi, confortando la speranza di veder introdotto nelle scuole l'insegnamento della storia dell'arte, non pensiamo solo al fatto in sè stesso, ma consideriamo che per ora sia un buon segno di ciò che potrà farsi di più e di meglio nell'avvenire.

Cultori delle tradizioni municipali noi crediamo che si debba indi necessariamente salire alla comprensione della patria e della società umana; e certo senza la nozione del particolare ogni tentativo di più vasta conoscenza è vano, ed è impacciante e dannoso ogni criterio didattico che ripugni ad un tale principio.

Ad una feconda aderenza con la vita reale vorremmo ridotto l'istituto della scuola.

E forse, più che altri non pensi in un convertimento dei regolamenti e dei modi dell'instituzione giovanile, riposa una delle nostre speranze preparatrici di un'Italia migliore.

IL DECRETO D'AMNISTIA

Roma 31 — Con decreto odierno il Re ha concesso l'amnistia:

Primo. Per le contravvenzioni alle disposizioni della legge di pubblica sicurezza, regolanti le riunioni pubbliche e gli assembramenti nei luoghi pubblici.

Secondo. Per i reati di azione pubblica, preveduti dalla legge sulla stampa.

Terzo. Per i delitti contro la libertà del lavoro.

Quarto. Per i delitti di oltraggio, violenza e resistenza contro le persone rivestite di pubblica autorità, di danneggiamento e per quelli contro l'incolumità pubblica nel caso preveduto dall'articolo 310 codice penale, quando i delitti suddetti siano stati commessi in occasione di pubbliche dimostrazioni o tumulti.

Quinto. Per i delitti derivanti da azioni dirette a far risalire al Re il biasimo o la responsabilità degli atti del suo Governo; da vilipendio pubblico alle istituzioni costituzionali dello Stato; da istigazione a commettere reato, da apologia dei fatti preveduti dalla legge come delitti, da incitamento alla disobbedienza della legge, da incitamento all'odio tra le varie classi sociali, in modo pericoloso per la pubblica tranquillità, da eccitamento alla guerra civile, da formazione di corpi armati per commettere un determinato reato e da pubblica intimidazione.

Sesto. Per i delitti diretti ad impedire al Senato od alla Camera l'esercizio delle loro funzioni.

L'amnistia non si applica:

a) Agli ammoniti a termine della legge di pubblica sicurezza, quali oziosi, vagabondi e diffamati.

b) Agli imputati o condannati pei delitti indicati nei numeri 3, 4 e 5 precedenti, quando i delitti medesimi siano accompagnati, ovvero connessi ad altri delitti di azione pubblica contro la proprietà, ovvero contro le persone.

c) Agli imputati, ovvero condannati pei delitti indicati nei numeri 3, 4 e 5, di cui sopra, che prima della data del presente decreto non siano stati arrestati, ovvero non si siano presentati alle autorità.

L'amnistia non pregiudica le azioni civili e i diritti dei terzi, derivanti dai reati che ne formarono l'oggetto.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Nello scacchiere settentrionale. Una sortita di White. Attorno Mafeking.

Londra, 30. — Il ministero della guerra ha da Capetown 29 dicembre: Nessun cambiamento è avvenuto nella situazione dei generali Gatacre e French che operano nello scacchiere settentrionale della Colonia. La ferrovia Indore funziona nuovamente.

Il principe di Galles ha accettato di essere colonnello della Yeomanry (milizia a cavallo).

Il *Times* ha da Chieveley 28 dicembre: Vi fu un fuoco nutrito a Ladysmith ieri ed oggi. Si dice che il generale White fece stamane una sortita e che si è impadronito della posizione dei boeri sopra una collina.

Il *Daily Telegraph* ha da Chieveley alla stessa data: Il fiume Tugela si è ingrossato considerevolmente. I boeri si avvicinano a Langers da Ladysmith.

— Un telegramma da Capetown dice che il giorno 22 la guarnigione di Kimberley fece una sortita. Constatò che i boeri erano poco numerosi nelle vicinanze di Kimberley, ma che possono ricevere prontamente rinforzi.

— Un telegramma da Pretoria, 26, dicembre dice:

I boeri attaccarono i cafri e li sloggiarono dalle loro posizioni fortemente trincerati presso Zeerust.

Gli inglesi assediati a Mafeking fecero una sortita con un treno blindato. Ne seguì un nodanito combattimento.

Gli inglesi ebbero centonove fra morti e feriti. I boeri ebbero due morti e sette feriti.

Il figlio di Salisbury ferito. Un successo di White?

Londra 31 — Un telegramma da Pretoria, 31, dice: I prigionieri inglesi dicono che lord Edoardo, figlio del primo ministro Salisbury, è rimasto ferito nella sortita di Mafeking.

— Si ha dal Campo di Chieveley 31: Un indigeno riferisce che nella sortita del 29 dicembre una colonna del generale White prese alla baionetta una forte posizione boera, ove si mantiene tuttora. I boeri che investono a Ladysmith rimangono silenziosi da ieri mattina.

— Si ha da Capetown 21 dicembre: Un distaccamento dei volontari di cavalleria disperse il 25 corr., senza alcuna perdita, presso Deelfontein al sud di De-Aar Junction, un distaccamento boero che si sospettava volesse distruggere la ferrovia. Tutto è calmo a Stormberg.

La gioventù di Krüger

Sono interessantissimi i particolari che abbiamo sulla gioventù di Paul Krüger.

I suoi primi anni esso li ha vissuti sempre in uno di quei grandi carri coperti che serviva da abitazione ai suoi parenti. Esso non ebbe maestri e quindi è naturale che le sue cognizioni letterarie siano limitatissime.

Non parla che il dialetto boero (Boez Dutch) e conosce soltanto poche parole di inglese.

È storico, che il livello più basso al quale arrivarono gli emigranti inglesi Puritani nel 1620 in America, era assai superiore allo stato più alto dei boeri nel 1831. Tre generazioni sono, il primo antenato di Krüger andò in Africa, e suo padre ebbe la distinzione di tirare il primo colpo di fuoco contro gli inglesi sotto Sir Harry Smith a Bowplatz nel 1848.

A soli 7 anni Krüger fece la sua prima caccia grossa; a 12 anni uccise un leone; a 18 lo vediamo combattere per la patria. A 17 anni occupò un posto di magistrato e percorse poi tutti i gradi nel servizio pubblico fino a comandante in capo e quindi presidente.

In gioventù era famoso corridore, e vinse a 18 anni una corsa di 800 metri, contro un cavallo montato!

Un'altra volta accettò una sfida di diversi Kaffiri per una corsa di resistenza consistente in una giornata intera di cammino.

Il giovane Krüger distanziò talmente i suoi competitori che ebbe tempo di fermarsi a prendere il caffè in casa del padre, il quale lo rimproverò perchè era senza fucile e lo obbligò di prendere con sè una vecchia carabina.

Riprese la sua corsa; i Kaffiri seguitarono come meglio potevano e gettando tutto quello che avevano in dosso, lancie, scudi, e perfino i braccialetti che avevano alle gambe e alle braccia.

Verso sera, quasi alla fine della corsa Krüger si trovò improvvisamente di fronte ad un grosso leone; tentò di fare fuoco, ma la carabina era guasta ed il colpo non partì; allora Krüger guardando sempre il leone negli occhi fece diversi passi indietro, riarmando la carabina; la puntò e di nuovo il colpo non volle partire. Così si trovò solo e disarmato col leone, che si slanciò contro Krüger, il quale, senza perdersi d'animo, dette un colpo talmente forte col calcio del fucile sulla testa del leone, che questi si rivoltò e scappò. Krüger continuò la sua corsa e riuscì vittorioso.

Un'altra volta, solo a cavallo ammazzò 5 elefanti in poche ore.

Come esempio della sua grande forza, basta dire che essendo a caccia del buffalo ne prese uno, che era caduto nell'acqua, per le corna, ed a viva forza gli tenne la bocca sotto finchè lo fece annegare. Krüger è anche un bravo nuotatore ed una volta si gettò in un fiume per salvare un Kaffiro che era in pericolo di affogare; ma il Kaffiro si attaccò così violentemente a Krüger che corsero pericolo di annegare ambedue.

Non vi era altro da fare che sommergersi totalmente e ed infatti così fece, e restarono sotto acqua per tanto tempo che tutti i presenti ne furono spaventati. Finalmente Krüger tornò alla superficie dell'acqua senza il Kaffiro.

Una delle più grandi prove del suo sangue freddo e del suo carattere fermo è la seguente:

A caccia gli scoppiò il fucile portandogli via una parte del pollice della mano sinistra. Krüger non si preoccupò della ferita, ma, finalmente si fece visitare da un chirurgo il quale constatò che si trattava di cancrena, e disse che bisognava amputare il braccio fino al gomito. Krüger rifiutò, dicendo che senza il braccio non avrebbe potuto più adoprare il fucile. Il medico allora lo pregò di farsi amputare almeno la mano. Krüger disse ancora di no, ed il dottore irritato se ne andò.

Krüger prese il suo coltello da caccia, lo arruotò, riducendolo tagliente come un rasoio, poi sovrappose il pollice ad un sasso e tagliò la prima falange.

Con dispiacere però vide che la cancrena aveva già oltrepassato quel limite. Allora rimise la mano sul sasso, e tagliò via tutta la carne intorno ed al disopra del pollice, e quindi anche l'osso.

La mano guarì ed ora Krüger si serve del dito indice in sostituzione del pollice.

Una volta gli fu domandato se preferiva «The British Lion» (il Leone Brittanico) a quelli d'Africa. Egli rispose sorridendo: Non saprei; sono due bestie ugualmente cattive!

Ancora sul romanzo della finta monaca

« Intorno alla vita avventurosa della finta monaca Suor Dolores e finta principessa Elisabetta di Baviera, arrestata colla sua fida ancella miss Morgan (un'inglese che parlava l'italiano, con accento purissimo) l'altra sera a Roma sotto l'imputazione d'innumerevoli truffe consumate a danno di varie nobili famiglie della capitale e di qualche alto prelato, la *Gazzetta di Torino* riceve i seguenti nuovi e interessanti particolari dal suo corrispondente Sobrero.

Dopo aver narrato tutte le cure e gli artifizi usati da Suor Dolores per accreditare sè stessa e il suo ospizio presso la Roma facoltosa, il Sobrero descrive i primi sospetti sorti intorno a questo edificio così sapientemente organizzato.

Si cominciò col dire che le ricoverate presso Suor Dolores, circa una ventina, erano mantenute ad un regime alimentare che rasentava troppo la penitenza e discordava coi fondi abbondanti dell'Istituto.

Invece la superiora, mentre le pecorelle digiunavano, nuotava — a quanto si diceva — nell'oro.

Un *landeau* a due cavalli, dalle irreprensibili livree nere, stazionava sempre, pronto ai suoi ordini, dinanzi al portone. Nella soffice vettura, foderata internamente di seta, prendeva posto — oltrechè di giorno — anche di nottetempo la bella suora. Non più vestita della puritana veste monacale, bensì il corpo flessuoso fasciato da un elegante *toilette* di seta nera che designava le curve tentatrici della giovane forma.

Ma vi era di più. Il pudore forse consigliava in quelle ore alla arciduchessa di nascondere le proprie chiome d'ebano sotto una bionda parrucca. Messalina rediviva, dunque, avente per Palatino il limitare del soleggiato quartiere Ludovisi? E quanto si sapeva.

Eppure ciò non bastava. Narravano ancora che fra i frequentatori del pio Istituto vi fosse un giovane che del prete aveva soltanto — ed abusivamente — l'abito. Un altro dei fedeli corteggiatori della *superiora* sarebbe — nientemeno — un giovanissimo ufficiale.

Di lui correva di mano in mano nell'ospizio la fotografia. E quella pudibonde educande — più ingenue del buon prete della *Dame de chez Maxim* — la credevano forse l'effigie di un benemerito della religione cristiana!

Infine la fedele miss Morgan sarebbe stata udita mille volte a gorgheggiare dei *refrains* tolti ad imprestito dal repertorio di qualche *divetta* di caffè-concerto. »

Come una macchia d'olio le accuse si allargarono. Cominciò a piovere la carta bollata. Suor Maria Dolores si recò all'estero, a Monaco di Baviera. Ritornò al principio di dicembre. Acchetò per un po' di tempo i principali creditori. Ma le difficoltà crescevano; allontanando — ciò che fu peggio — gli amici dell'ora felice.

La polizia venne informata. Il resto è noto. Le due tortorelle si trovano ora in carcere.

Intanto Suor Dolores — come un angelo decaduto, può — in questo ri-

gido dicembre — al pari di un'altra disgraziata, la *Margherita* del *Mefistofele*, mormorare:

L'aura è fredda... il carcer fosco

Ma non troverà certo, pronto a salvarla, il giovane dagli arricciati baffetti.

Non per lei vi sarebbero, ad ogni modo, i *cavalli fatati, pronti alla fuga*. L'uomo che essa — secondo si narra — ha amato, anzichè incendiare — per il rimorso — il boliano: *Non fossi mai nato!* starà forse cercando un'altra avventura.

Il tempo delle leggende è finito!

Scuola di giornalismo

Sull'esempio di Parigi, anche Berlino sta preparando locali, programmi e professori per la *nuova scuola di giornalismo* che si aprirà colà nei primi mesi del 1900. La scuola sarà dovuta alla lodevole iniziativa di M. Wrede, editore e scrittore che ha saputo già assicurarsi il concorso dei più valenti giornalisti berlinesi, disposti a diventare professori del genere. Insistere sulla bontà della iniziativa e sui vantaggi che ne deriveranno parmi affatto inutile: il successo lietissimo della scuola di giornalismo aperta a Parigi da pochi mesi soltanto e già prosperosa, è là a dimostrarlo. La trovata fu ottima. Troppa importanza ha la stampa nella vita pubblica e troppa influenza esercita sulla coscienza collettiva perchè non sia diretta e guidata con onestà scrupolosa, con quella capacità e conoscenza delle responsabilità moltissime che solo un dato corso di studi può dare.

Scipio Sighele, nel suo ultimo volume *Mentre il secolo muore*, ha dedicato allo studio della *Opinione pubblica* un bellissimo e profondo lavoro. L'esimio scienziato rileva la importanza suggestiva, enorme della stampa come fattore cosciente, agente sulla pubblica opinione e deplora appunto che non si esiga da tutti i giornalisti quelle garanzie di capacità e di onestà che dovrebbero essere indispensabili. Una scuola di giornalismo anche fra noi?

E chissà! Certo non sarebbe un progetto sbagliato... Quante sciocchezze di meno si leggerebbero forse, e come si imparerebbe finalmente a dare alle *cose soltanto l'importanza che si meritano!*

Un siero contro l'alcoolismo

Giorni sono all'accademia di medicina a Parigi venne tenuta una conferenza sopra un tema curioso e interessante.

I dottori Sappellier e Thebault annunziarono ufficialmente alla dotta assemblea di avere scoperto ed esperimentato, in collaborazione col farmacista Broca, un siero contro l'alcoolismo.

Questo siero, estratto dalle vene di un cavallo, artificialmente alcoolizzato, sarebbe, a quanto dicesi, di una efficacia talmente forte da inspirare agli alcoolici un invincibile disgusto per le bevande alcooliche.

Venne subito nominata una commissione speciale per controllare le affermazioni dei signori Sappelier, Thebault e Broca, i quali invocano in loro appoggio un certo numero di esperimenti.

NOTIZIE ITALIANE

Le onorificenze pel Capodanno.

Roma 31 — Il Re, in occasione del Capodanno, facendone rimettere le insegne con lusinghiere lettere del generale Ponzio-Vaglia, nominò *motu proprio* gran croce dell'Ordine Mauriziano i ministri Lacava, Baccelli, Boselli, Mirri, e gran croce della Corona d'Italia i ministri Bonasi e Di San Giuliano. Anche gli altri ministri ebbero alte onorificenze cavalleresche, eccettuati gli on. Pelloux e Visconti-Venosta, che le posseggono già tutte.

Anche i sottosegretarii di Stato furono decorati con la commenda dell'Ordine Mauriziano o della Corona.

Difficoltà al Comune di Roma.

Roma 31 — Nell'annunciata riunione, tenuta ieri sera, per la nomina della Giunta, i consiglieri liberali del Comune deliberarono di presentare candidati propri a tutti gli assessorati, meno due effettivi e due supplenti, destinati ai clericali.

È sfumata quindi ogni idea di conciliazione fra liberali e clericali.

L'incidente di Riva di Trento.

Roma 30 — Si annuncia prossimo il ritorno dell'ambasciatore Nigra a Vienna. Si spera che la sua presenza risolverà in modo soddisfacente l'incidente di Riva di Trento, che rimane tuttora insoluto.

Qui fa *penosa impressione* la renitenza del Governo austriaco nel concedere un'equa soddisfazione alle lagnanze dell'Italia, *trattandosi dopo tutto d'una* semplice contravvenzione al regolamento di polizia urbana. Tale era soltanto l'addebito fatto al contabile del piroscafo *Mocenigo*, Benfanti.

NOTIZIE ESTERE

Il processo davanti all'Alta Corte.

Parigi 30 — Sono continuate oggi all'Alta Corte le difese.

Deramel giustifica la sua condotta affermando che si mantenne sempre nella stretta legalità.

Il suo difensore Duvin confuta tutte le imputazioni contro Deramel, sostenendone la completa innocenza.

Devin termina esprimendo la certezza nella assoluzione di Déramel. Dice che i senatori non possono condannarlo soltanto perchè realista. I senatori non debbono rammentarsi di essere giudici prima che uomini politici.

L'imputato Devaux riconosce di aver combattuto e dichiara che continuerà a combattere sempre la Repubblica nell'interesse della Francia. Soggiunge che combatterà il parlamentarismo in favore del Re.

Déroulède, intervenuto mediante autorizzazione del presidente all'udienza, fa dichiarazioni favorevoli a Barillier. Dice che Barillier fu soltanto un gregario; condannarlo sarebbe atto indegno.

L'avvocato Chenu, difensore di Barillier, pronunzia una arringa, mettendo in ridicolo tutte le accuse mosse contro Barillier. Egli suscita viva impressione.

Parigi 31 — Gli imputati Dubuc e Guerin ed i rispettivi avvocati pronunciano le relative difese. Guerin, in termini violenti, si scaglia contro l'accusa.

Il presidente lo invita parecchie volte a moderarsi.

I decreti-legge nell'Austria-Ungheria.

Vienna 31 — La *Wiener Zeitung* pubblica la legge relativa all'abolizione del bollo sui giornali e all'esercizio provvisorio del bilancio comune; pubblica inoltre l'ordinanza *imperiale* concernente la ripartizione delle spese comuni fra i due Stati della monarchia. Il compromesso austro-ungarico risulta così definitivamente approvato.

La *Wiener Zeitung* pubblica infine la decisione della Corona che fissa la quota dell'Austria in 66.46|49 per cento, quella dell'Ungheria in 33.3|49 per cento.

Grave rissa fra italiani e francesi.

Marsiglia 28 — Ieri mattina nel quartiere di Rouet quattro operai francesi vennero a contesa con alcuni operai italiani.

Ne seguì una rissa feroce, in cui un francese cadde morto e due rimasero feriti; fu ferito anche un italiano, certo Ferrari, che venne arrestato.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

1 gennaio 1380. — Carlo Zeno, comandante della flotta veneziana, corre in soccorso della pericolante repubblica assalita dai genovesi, e con l'aiuto de' suoi concittadini gli riesce di chiudere nella laguna di Chioggia le navi genovesi poc'anzi vittoriose.

×

Un pensiero al giorno.

In amore l'anatomia del sentimento presuppone il cadavere.

×

Cognizioni utili.

L'arsenico nella carta da tappezzeria.

Si accende un becco a gas che si fa ardere a fiamma azzurra.

Si taglia una piccola striscia della carta da esaminare. Quando si presenta questa striscia alla fiamma tenendola nella parte esterna di essa, la fiamma diventa grigia. Ritirando allora la striscia di carta ed avvicinandola alle narici mentre è ancora fumante, si sentirà l'odore agliaceo caratteristico dell'arsenico, se la carta ne contiene.

Infine, si esaminerà l'estremità carbonizzata della striscia; se una pellicola rossastra ricopre il nero delle fibre carbonizzate, e se, avvicinando nuovamente la striscia alla fiamma, *questa* prende una colorazione verde, se ne presumerà la presenza del rame, implicante quella dell'arsenico, poichè è sotto forma di arseniato di rame che l'arsenico è adoperato nella fabbricazione delle carte per tappezzeria.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

VCV

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

TRANELLO (*tra nel l'o*).

×

Per finire.

Due amici discorrono del freddo.

— Sai, caro mio, che ho comperato una stufa la quale mi fa risparmiare il cinquanta per cento di carbone?

— Ingenuo che sei, — *gli risponde* l'amico — perchè non comprarne due?... Così risparmiavi tutto!

PROVINCIA

Ancora dell'orario ferroviario. Leggiamo nel *Forumjulii*

« La Società Veneta si ostina a non modificare l'attuale impossibile orario della nostra ferrovia, ed intanto la cittadinanza continua a lagnarsi giustamente ed acerbamente per il maltrattamento. Siamo lieti peraltro di poter annunciare che c'è chi pensa a trovare un modo più pratico dell'attuale *ferrovia*, per il servizio dei passeggeri, e cioè, l'attivazione di corse con automobili o la costruzione d'una tramvia ».

La disgrazia di un bambino. A Paluzza il bambino di mesi 13, Onorato Primus, lasciato per un momento incustodito dalla propria madre, cadde sul focolare, dove stava acceso il fuoco, e vi riportava tali ustioni da morire il giorno dopo.

La difterite a Cividale. Leggiamo nel *Forumjulii* che in seguito a parecchi casi di difterite su *proposta* dell'ufficiale sanitario, il Municipio ordinò la sospensione delle lezioni nelle scuole elementari, fino a tutto il 7 gennaio.

UDINE

CAPO D'ANNO.

A tutti, a tutti col buon capo d'anno l'augurio che quest'anno che incomincia per noi, e che viene ultimo di questo secolo nostro, sia felice preannunziatore di una ininterrotta catena di gioie serene e pure, di felicità dolci e durature per tutti nel secolo nuovo, di cui un altro capo d'anno ancora segnerà la prima aurora.

L'ultimo dell'anno venne salutato con diverse cene che si fecero in parecchie trattorie della città.

Alla *mezzanotte* poi al *Duomo*, al Carmine, a San Nicolò ed a San Pietro Martire venne celebrata la messa ordinata dal Papa per l'apertura dell'anno santo.

Capo d'anno. Oggi, per la ricorrenza del capo d'anno ebbero luogo i consueti scambi di visite fra le diverse autorità cittadine.

Onorificenza. Il colonnello Romanelli, del nostro distretto militare, è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia.

L'inaugurazione dell'anno giuridico *presso* il *nostro* Tribunale avrà luogo l'8 corrente.

Il discorso inaugurale verrà tenuto dal sostituto procuratore del Re avv. Ronga.

Circolo speleologico ed idrologico. La sera di sabato 30 dicembre ebbe luogo l'assemblea dei soci in seconda convocazione. Fu lamentato lo scarso numero dei presenti. Il distinto prof. Tellini riferì sull'attività scientifica del Circolo durante l'anno 1899, parlando delle gite ufficiali e degli studi fatti per *loro* conto da parecchi membri dell'associazione. Notevoli le escursioni a parecchi laghi del Friuli, le esplorazioni di alcune grotte della Carnia e della Dalmazia, come pure altri studi ancora inediti sui pozzi del Friuli, su fenomeni carpici e idrografici. Il professore medesimo tracciò *poi brevemente* il programma da attuarsi nel 1900.

L'assemblea votò all'unanimità un ringraziamento alla stampa che si è *sempre prestata gentilmente a pubblicare* gli avvisi e le relazioni del Circolo. Fu approvato il preventivo pel 1900 e si passò quindi alla nomina delle *cariche sociali*. Fu eletto presidente il ch. prof. cav. Nallino e si riconfermarono i consiglieri e revisori uscenti.

Funerali Grassi. Solenni riuscirono i funerali *tributati ieri all'e*stinto assessore Antonio Grassi, e la moltitudine di autorità, rappresentanze, amici, cittadini, fu una vera dimostra*zione della stima* ed affetto che il po*vero* Grassi godeva.

Alle ore 2, il lungo corteo mosse dalla casa in via Cussignacco per la Chiesa di San Giorgio, col seguente ordine:

Pompieri, Istituto Tomadini, insegne religiose, Banda municipale, corone portate a mano, clero, carro funebre di primissima classe tirato da quattro cavalli bardati a nero.

Ai lati del carro stavano il Prefetto, l'assessore Perissini, il deputato Girardini, l'avv. Renier, presidente dalla Deputazione provinciale.

Venivano subito dietro, il padre, fra*tello*, zii, cugini, e nipoti dell'estinto; il Sindaco sen. Pecile; i consiglieri comunali; alcuni dei provinciali, rappresentanti di istituti ed uffici cittadini e della *provincia*; la Società operaia *con* bandiera; il r. Istituto tecnico con bandiera; professori, insegnanti, studenti e quindi una lunghissima interminabile fila di amici e conoscenti.

V'erano quattro vigili urbani, uscieri del Comune e della deputazione provinciale in uniforme.

Moltissime le torcie.

Dopo le esequie in Chiesa di S. Giorgio, il *corteo mosse per le vie* Grazzano, Brenari, Poscolle e viale Venezia al Cimitero.

Sul piazzale di porta Venezia si fecero i discorsi. Parlarono: il sindaco Pecile che porse il saluto estremo a nome della Giunta; l'avv. Renier, a nome anche del presidente del Consiglio provinciale, impedito per malattia e per ultimo il sig. Plinio Zuliani, amico intimo del Grassi, che a nome suo, della famiglia, degli amici porse all'estinto l'ultimo estremo saluto.

Al Cimitero, prima che la bara venisse calata nel tumulo della famiglia Tomasoni, pronunciò un breve discorso l'on. Girardini.

Le *corone offerte erano* le seguenti: Municipio, famiglia, Giuseppe Girardini, amici, operai democratici e socialisti, zio Giov. Batt. e famiglia, i nipoti, cugino Carlo, famiglia Tomasoni.

Un candelliere che ferisce. Ieri, durante le esequie dell'assessore Grassi, nella chiesa di San Giorgio, uno dei famuli dell'impresa pompe funebri, certo Buzzi Giovanni, d'anni 62, rimase ferito alla fronte da un candelliere d'ottone, caduto accidentalmente dal catafalco, mentre stava deponendo una corona. Venne accompagnato all'Ospedale e medicato. Guarirà in sei giorni.

I feriti di ieri. Vennero medicati all'Ospedale; Modotti Umberto di Luigi d'anni 19, fabbro, da Udine, per accidentale contusione al gomito destro, guaribile in tre giorni; De Luisa Luigi di Giovanni d'anni 25, da *Udine*, per ferita al capo, riportata in rissa, guaribile in sette giorni; Comparini Eugenio di Giuseppe, d'anni 25 da Udine, *operaio* alla *ferriera*, per escoriazioni e contusioni alla faccia, riportate in rissa, guaribili in cinque giorni.

I sinistri ferroviari. L'inquietante frequenza con cui anche in Francia, (e noi diremo in Italia) si succedono i sinistri ferroviari, ha suggerito ad Alfredo Capus *uno* dei suoi spiritosissimi dialoghi che traduciamo dal *Figaro*.

Un ispettore, (facendo un'inchiesta sul luogo del disastro). — È qui che accadde la catastrofe, non è vero?

Un impiegato della società — Proprio qui; in questo punto. Il treno 17 ha investito il treno 12.

L'ispettore — Che ora era?

L'impiegato — Le nove e 41.

L'ispettore — È sorprendente! sorprendente!

L'impiegato — Abbiamo avuto 19 vittime, di cui 10 morti, e...

L'ispettore — Il numero delle vittime non ha importanza alcuna. Ciò che interessa stabilire, e che io voglio chiarire nel mio rapporto, è la causa per la quale il treno 12 è stato investito dal treno 17, e su chi ricadano le responsabilità, se ve ne sono.

L'impiegato — Benissimo.

L'ispettore — A che celerità andava il treno 17?

L'impiegato — Normale.

L'ispettore — E il 12?

L'impiegato — Era fermo.

L'ispettore — Lo so, ma dalle mie informazioni risulta che tutte le precauzioni prescritte in caso di fermata dei treni in aperta campagna, erano state osservate.

L'impiegato — Non ne era stata trascurata nessuna.

L'ispettore — E voi dite che malgrado ciò lo scontro ha avuto luogo?

L'*impiegato* — Certissimamente.

L'ispettore — Ne siete sicuro?

L'impiegato — Ho veduto le vittime.

L'ispettore — È incomprensibile!... Ma siete certo che tutti coloro siano stati uccisi o feriti per effetto dello scontro?

L'impiegato — Oh! certissimo!

L'ispettore — Ed è certo che non fossero già feriti prima dello scontro?

L'impiegato — Erano perfettamente sani.

L'*ispettore* — La cosa diventa sempre più incomprensibile! Perchè, infine, se il treno 17 andava a celerità normale, e se tutte le precauzioni per il N. 12 *erano state prese, la catastrofe non doveva succedere.*

L'impiegato, (crollando il capo) — Eppure è succeduta!

L'*ispettore* — Teoricamente è impossibile!

L'impiegato — Sì, ma...

L'ispettore — Io non dico che in realtà qualche cosa non sia accaduto; ma ciò che è importante di sapere, si è, se questo qualche cosa *doveva* accadere, e se vi sono responsabilità. Ora, è evidente che in questo affare tutto ha proceduto normalmente, che tutti hanno fatto il loro dovere ed osservato i regolamenti, e per conseguenza i treni 12 e 17 non potevano aver punti di contatto. Non vi è dunque in giuoco nessuna *responsabilità*, ed è questo che il mio rapporto stabilirà perentoriamente.

A S. Margherita. Oggi, nella ricorrenza della sagra di S. Margherita, la trattoria al « Panorama », sarà fornita di eccellenti vini neri e bianchi (compreso l'eccellente Ramandolo), nonchè di prelibate vivande.

Se il tempo lo permetterà, come si spera, vi sarà un grande concorso di cittadini su quegli ameni e deliziosi colli.

La tramvia a vapore ha disposto di effettuare un treno straordinario di andata, in partenza dalla Stazione di porta Gemona alle ore 1.30 pom.

Biblioteca civica. Acquisti:

Nordis E. — Modo pratico per conoscere le bellezze ed imperfezioni dei cavalli, Padova, 1898.

Frangipani Ant. — *Disciplina militare* vol. 3, 1786.

Meyer — Scisma d'Aquileia, 1898.

Brentari — Guida del Cadore, 1898.

Loschi G. — Letteratura ital., 1898.

Traube — Regola di S. Benedetto, 1898.

Lussana — Fisiologia umana, vol. 4, 1879.

Guglielmotti — Vocabolario marino militare, 1889.

Aubertin — Storia della lingua e letteratura francese (in francese), vol. 2, 1876.

Loria — La costituzione economica odierna, 1899.

Comandini — Cospirazioni in Romagna e Bologna, 1899.

Ciccotti — Il tramonto della schiavitù nel mondo antico, 1899.

Ferrari — La libertà politica e il diritto internazionale, 1898.

Capelli — Dizionario di abbreviature italiane e latine, 1899.

Petrarca — Le rime commentate da Carducci, 1898.

Haeckel — Storia della creazione naturale, 1892.

Melli — Colonia Eritrea, 1899.

Dell'Acqua — La Basilica di S. Michele in Pavia, fig. 1875.

Barbiera — Figure e figurine, 1899.

Studi di diritto dedicati al prof. Schupfer, vol. 3, 1898.

Lattes Aless. — Il diritto consuetudinario, 1899.

Groard Meissonier — Ricordi, fig. 1898.

Hayez — Le mie memorie, fig. 1890.

Paulus Diaconus — Miscella, 1569.

Florentino — Il *risorgimento filosofico* nel 400, Napoli, 1885.

Maire — Manuel pratique du bibliothécaire, Paris, 1896.

Della Torre R. — *Commento letterale* al primo canto della divina commedia, Torino, 1898.

Idem — Il battistero di Callisto, fig. 1899.

Vannutelli — La seconda spedizione Bottego, fig. 1899.

Tommasini Oreste — La vita e gli scritti di Nicolò *Macchiavelli, Roma*, 1883.

Caimo Pompeo — Dialogo delle tre vite, 1640.

Prediche di P. Agostino da Montefeltro, 1890.

Salvioli — Manuale di storia del diritto italiano, Torino, 1899.

Luisinus Al. — De compescendis animi affectibus, Basileae, 1562.

Paolo Diacono — Fatti dei longobardi, tradizione dell'ab. Uberti, Cividale, 1899.

Alunno Fr. — La fabbrica del mondo, 1575.

Burchelati — Historia Tarvisina, 1575.

Zorzi P. A. — Museo ed archivi di Cividale, 1899.

Cucina economica popolare di Udine. Nello scorso mese si vendettero: minestre 5047, carne di maiale 145, prosciutto 90, pane 3685, vino 300, formaggio 80, verdura 411, baccalà 12. Totale 9770 razioni.

Congregazione di carità. Oggi presso la Cucina popolare, con speciale offerta del comm. Marco Volpe, vengono distribuite ai poveri trecento razioni di minestra, carne e pane.

La co. Della Torre Teresa ved. Felissent elargì lire cento.

La Congregazione vivamente e con riconoscenza ringrazia i generosi benefattori.

Il Monte di pietà di Udine fa noto che durante il mese di gennaio possono essere rinnovati i bollettini colore bianco fatti a tutto marzo 1898.

L'avviso 21 ottobre 1899 a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nel numero 19 novembre 1899 del periodico *L'Amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Da vendere, entro otto giorni, a prezzo minimo, la facciata esterna in legno di larice con relative vetrine e portiere dall'ex negozio Rea.

Teatro Minerva. Due sere continue di spettacolo al nostro Minerva, due sere di lavoro per i valenti artisti che sempre continuano a mietere applausi a josa.

Sabato passato la beneficiata del bravo tenore Querzè non poteva riuscire migliore: un gran numero di persone stipava l'elegante teatro, ed una salve di applausi accolse l'egregio seratante al suo apparire in scena, ed allorquando cantò con impeto, con passione, l'aria « Rachele, allor che Iddio », dell'*Ebrea* dell'Halevy. Gli venne fatto qualche regalo.

Ieri sera poi un altro pienone: il pubblico accorse numerosissimo a dire l'anno in mezzo all'arte, e ad applaudire di cuore tutti i bravi, instancabili artisti che in poche sere di permanenza tra noi hanno saputo conquistare il favore e le simpatie del pubblico intelligente.

Stasera *Ernani*.

Krapfen caldi si trovano tutti i giorni alla pasticcieria Dorta e C. via Mercatovecchio N. 1.

Bollettino dello Stato Civile

dal 24 al 30 dicembre 1899.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 7
» morti » 1 » 1
Esposti » — » 2
Totale N. 21

Pubblicazioni di matrimonio.

Luigi Ceciio, fabbro meccanico, con Elisabetta Gromese, velluiaia — Lino Fattori, falegname, con Erminia Moro, casalinga — Giuseppe Michelotti, operaio di ferriera, con Dellada Venuti, casalinga — Luigi Virgilio, facchino, con Fiorenza Zilli, contadina — Antonio Silvestri, professore, con Angela Villoresi, agiata.

Matrimoni.

Beniamino Smaniotti, falegname, con Antonia Urli, [illegible] — Silvestro Bulligan, falegname, con Rosa Virco, operaia — Pio Rosso, meccanico, con Giovanna Mauro, casalinga.

Morti a domicilio.

Elisa Nani-Udine fu Giov. Batt., d'anni 79, civile — Pietro Zuccolatti fu Antonio, d'anni 70, agricoltore — Pietro Liva di Massimo, di mesi 6 — Antonio Massarutti di Francesco, di anni 3 — Alice Costantini, di mesi 2 — Francesco [illegible] fu Antonio, d'anni 64, albergatore — Giovanni Isgrò fu Giacomo, d'anni 57, fornaio — Umberto Mestroni di Cirillo, d'anni 5 e mesi 6 — Leonardo Rattar fu Giuseppe, di anni 56, pittore — Maria Maso-Dorigo fu Francesco, d'anni 82, casalinga — Angelo Mercanti fu Andrea, d'anni 65, calzolaio — Rosa Scaringi-Paolorello fu Francesco, d'anni 73, casalinga — Antonio Carlini fu Francesco, d'anni 63, agricoltore — nob. Lidia Vintani di Nicolò, di giorni 23 — Francesco Zandonà di Giuseppe, d'anni 6 e mesi 6 — Candido Antonio Grassi di Santo, d'anni 26, perito-agronomo — Palmira Tamburo di Angelo, di mesi 7.

Morti nell'Ospitale civile.

Maria Sion-Franzolini fu Giov. Batt., d'anni 76, casalinga — Maria Passero-Rizzi di Vincenzo, d'anni 28, casalinga — Bernardo Latta di Eugenio, d'anni 37, agricoltore — Angela Vida-Merigo fu Giuseppe, d'anni 86, casalinga — Giov. Batt. De Facelo fu Giuseppe, d'anni 78, bracciante — Amabile di Fant-Furlan fu Osvaldo, d'anni 70, casalinga — Giuseppe Fabbro fu Tomaso, d'anni 81, agricoltore — Maddalena Solito-Fabris fu Michele, d'anni 77, casalinga.

Morti nell'Ospitale militare.

Vittorio Pasini fu Luigi, d'anni 39, maresciallo nei rr. carabinieri.

Morti nella Casa di Ricovero.

Luigi Anzil fu Francesco, d'anni 74, bracciante — Anna Zuratjo-Volak fu Sebastiano, d'anni 73, serva.

Totale N. 28
dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

LA MEMORIA
e il modo di svilupparla

Abbiamo letto in questi giorni, in una rivista tedesca, un assennato articolo sulla necessità di esercitare la memoria non solo nei bambini, ma anche negli adolescenti. « E se fosse possibile — diceva l'articolista — noi vorremmo che anche gli adulti facessero tutti i giorni un breve esercizio di memoria, nello stesso modo che si fa la ginnastica delle membra, bisogna fare anche quella della mente ».

Queste parole ci sembrano oltremodo piene di buon senso. La memoria, che così negletta, dovrebbe invece essere coltivatissima, studiando il modo di svilupparla nei cervelli che ne sono privi. Difatti che vale studiare, impadronirsi dei segreti d'un'arte, d'una scienza, se poi la memoria non s'incarica di fissare bene nella nostra mente quanto abbiamo imparato?

Se vogliamo farci un'idea dell'importanza della memoria, non abbiamo che da immaginarci che cosa saremmo se potessimo ricordare lucidamente tutto quello che abbiamo letto! Saremmo senza dubbio dei mostri di sapienza; poichè non vi è alcuno, che abbia avuto una certa educazione, il quale non abbia letto una certa quantità di libri e di giornali scientifici. Poi anche a leggere quelli politici ci s'impara sempre qualche cosa... il *Messaggero* informi!...

La mitologia greca face le Muse figlie di Mnemosine, alludendo certamente al fatto che la memoria è la madre delle arti e delle scienze. Se infatti le sensazioni, una volta percepite, venissero dimenticate, non rimanessero in noi allo stato latente, la nostra vita intellettuale si ridurrebbe a ben poca cosa, *poichè non solo la ragione, ma lo stesso istinto, che è il ricordo dell'esperienza dei nostri avi, e tutto ciò che è in noi* di coordinazione di idee scomparirebbero.

Il bambino riceve le sensazioni, ma non le ricorda; esse scompaiono immediatamente, od è solo dopo un lungo esercizio che la memoria comincia ad esistere limitatamente da prima ai bisogni essenziali, estesa dappoi a tutto quanto può giungere ai nostri sensi. I selvaggi, che altro non sono che i bambini dell'umanità, non hanno che una memoria rudimentale, saltuaria, e sono costretti a materializzare i loro ricordi. Nelle isole Sandwich gli indigeni portano una funicella munita di quaini *con nodi di forme diverse*, notano gli avvenimenti più importanti della loro vita.

Lubbock ricorda il fatto di una selvaggia che, interpellata se avesse o no marito, prima di rispondere, ricorse alla funicella a nodi che portava intorno alla vita e che le serviva anche per sostenere i pochi cenci del suo vestiario; cosicchè quella funicella rappresentava per la selvaggia, le due primordiali civilizzazioni: il pudore e lo stato civile. I bambini esercitano in modo inconsciente ma continuo la memoria; ed è solo in grazia di questo esercizio che essa può raggiungere quel necessario sviluppo che la rende più tardi capace di ritenere *in sè stessa le arti e le scienze*; e questo suo continuo esercizio lo rileviamo dalla instabilità dei bambini che vanno continuamente alla ricerca di nuove cognizioni pratiche.

Essi vogliono toccar tutto, vedere tutto, assaggiare tutto, non una, ma più volte, e, quando sono più grandicelli, si trasformano in terribili esaminatori, mettendoci spesso in imbarazzo colle loro ingenue domande.

Ma se la memoria è sitibonda di immagazzinare cognizioni, non è altrettanto buona massaia, perchè facilmente ad ogni momento perde quanto ha acquistato, ed i bambini giornalmente ripetono le loro domande come gli *elementi bisogna ripetere loro* i nostri consigli, finchè un giorno si sente il bisogno di imprimere maggiormente il consiglio nella piccola memoria con un tono di voce un po' più elevato, con uno sguardo un po' brusco, mezzi impressivi che per certi genitori, possono trasformarsi in qualche scapaccione. Ed è questo un errore, poichè non è punto vero che la memoria riesca impressionata più vivamente dalle sensazioni dolorose. Essa è perfettamente equanime, poichè le sensazioni dolorose non vi lasciano traccia più profonda di quelle piacevoli, ed i bambini più maltrattati, gli innumeri martiri della brutalità di certi *genitori*, non sono più obbedienti o meno spensierati.

Lo studio sul modo col quale la memoria si svolge e si perfeziona, come allarga i suoi confini e diventa vasta sede trasmettitori numerosa e disparate immagini, è interessantissimo, e ci pare che da noi sia troppo trascurato. Non basta dire, come si legge nei trattati che usano per le nostre scuole, che « lo sviluppo della memoria è essenzialmente graduale ed avviene pel successivo ripetersi delle immagini ». Questa alla sua volta dapprima si succedono in un ordine puramente e semplicemente meccanico. Nei bambini, negli alienati e durante il sonno, negli uomini normali, le immagini si succedono per punti di contatto, che esistono fra di loro: così l'immagine d'una ruota determina il ricordo di una vettura, questa adduce alla strada la quale alla sua volta porta il ricordo della campagna, e via di seguito. Negli uomini invece dotati di un certo sviluppo intellettuale l'ordine delle immagini è logico, ed il nesso tra le medesime non è più per sè evidente, ma è bensì ragionato e le idee si succedono non più solamente associandosi per omogeneità ma anche per confronti, per antitesi e contrapposti.

Questa seconda memoria è detta logica, e da essa prendono origine l'immaginazione, e l'intelligenza, cioè le forme più alte dell'attività psichica.

E da questo studio, che si potrebbe con non molta difficoltà, trarre le norme per « insegnare la memoria » ai grandi e ai piccini. Certo il metodo dovrebbe essere diverso, ma identico lo scopo. L'essenziale sarebbe di non sopraccaricare di lavoro l'allievo. Noi abbiamo tutti i giorni sotto gli occhi l'esempio che quando un allievo, piccino o grande non monta, deve mandare a memoria una quantità esagerata di roba, ne avviene che nel suo cervello nasce tale confusione che o non riesce a ricordare nulla, o se ricorda, ricorda così meccanicamente, che trascorsi pochi giorni dall'esame, non sa più una pagina di quanto davanti al professore forse ricordava benissimo. La nostra memoria è come il nostro stomaco, che se lo riempiamo di soverchio, si scarica alla prima occasione.

Il difetto di accumulare troppe cose in una volta nel cervello si manifesta *principalmente nello studio delle lingue*. Certi professori riempiono il capo dei loro allievi con un'infinità di regole grammaticali; regole che sono coscienziosamente dimenticate poche settimane dopo. Quest'inconveniente lo troviamo specialmente nell'insegnamento del greco e del latino, la cui grammatiche sono un affastellamento di regole. Tende a scomparire nelle lingue moderne, dopo che il prof. Ahn, colle sue grammatiche semplicissime, dimostrò che la semplicità è il miglior veicolo per far trapassare il testo del libro nella memoria dell'allievo.

Bisogna persuadersi che questa « signorina memoria » è una donnina delicata e capricciosa, che va presa pel suo verso, e non colla brutalità. Perciò fanno ridere quei genitori che prendono a scappellotti il bambino perchè non sa la lezione! Il bambino terrà a memoria lo scappellotto, ma in quanto alla lezione, no.

Ed ora auguriamo che anche da noi si facciano degli esercizi di memoria, mnemotecnici, o meglio vi piace il linguaggio difficile.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

L'Italia in Egitto.

Roma, 1 — La repubblicana *Italia* dice constarle che il Governo abbia data la commissione di seimila elmetti per l'Africa, e che l'ordinativo sia già in corso di esecuzione. L'*Italia* aggiunge che il Governo si prepari a mandare delle truppe in Egitto.

Estrazioni del Regio Lotto
del 30 dicembre 1899

Venezia	25	73	61	43	2
Bari	45	27	7	43	64
Firenze	45	10	88	23	78
Milano	20	22	10	48	1
Napoli	56	9	72	75	70
Palermo	88	79	42	29	5
Roma	12	62	16	13	61
Torino	47	80	17	74	8

Bollettino della Borsa

UDINE 1 gennaio 1900.

	dic. 30	gen. 1
Rendita.		
Italiana 5 % contanti ex coupons	100.20	100.0
» 5 % fine mese	100.60	100.60
» 4 ½	109.50	109.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	102.—	102.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	318.—	318.—
» 3 % Italiane	312.	312.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	503.—	503.—
» » » 4 ½ %	509.	509
» Banco di Napoli 5 %	445.	445.—
Ferrovia Udine-Pontebba	486.	485.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.	510.
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	910.—	910.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35 ½	35 ½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
» Veneto	218.—	218.
Società Tramvia di Udine	80.—	80.
» Ferr. Merid. ex coupons	730.—	730.—
» Ferr. Medit. ex coupons	548.—	548.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	107.35	107.35
Germania »	132.25	132.25
Londra »	27.22	27.22
Austria - Banconote »	229.—	229.—
Corone in oro »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.41	21.41
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	93.75	93.75

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.36**

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende la pelle vellutata, morbida, bianca, veramente merce la nuova combinazione dell'amido col sapone, perchè è più d'ogni altro sapone speciale ed è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franchi in tutto Italia. — Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri. — Deposito dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Dolci e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Da non confondersi coi diversi Saponi all'Amido in commercio

In Udine trovasi presso [illegible] Angelo Gervasutti in via Mercatovecchio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende,

Ricci-lina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano, a lire 4 al pezzo.

Tord-tripe a centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima
Capitale { Sociale . . . L. 60,000,000
Emesso e versato » 33,000,000

Compartimento di Genova

Direzione Generale ROMA. Compartimenti Genova Palermo. Sedi Napoli Venezia.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali-fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

1 Gennaio (Postale) Vapore **MANILLA** per Montevideo e Buenos Ayres. Prezzi convenienti di passaggio.

20 Gennaio (Postale) **WASHINGTON** per Montevideo e Buenos Ayres. Prezzi convenienti di passaggio.

Linea direttissima celere da **Genova** a **New-York.**

Il grandioso vapore postale **ARCHIMEDE** partirà il 27 Gennaio 1900.

Prezzi convenienti di passaggio.

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale la ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie.

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società **Via Aquileja N. 94** ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca**, *successore a Galleani* - **Milano** *con laboratorio chimico, via Spadari, 15*

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere, ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose: il nostro preparato è un Oleostearato, disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata grossolanamente, ed è VERDERAME VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**, in tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte** del corpo, **la sciatica** [illegible], **dolori renali da calcolo** [illegible], nelle **malattie di** [illegible], nella [illegible] **d'utero, ecc.** Serve a lenire i dolori [illegible] **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.00** al metro, — Lire **5.50** al mezzo metro.

Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giuppponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele N. 72, Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96; e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

NOVITÀ CHRONOS 1900

Specialità di Angelo Migone e C.

Il **CHRONOS** è il miglior almanacco cromolitografico-profumato per portafoglio.

È il più gentile e grazioso **regaletto** od omaggio alle signore e signorine di qualunque ceto, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali, in occasione di fauste ricorrenze, natalizie od onomastico o per le occasione delle feste di Natale e Capo d'anno.

È indicatissimo per feste da ballo o riunioni, e per le circostanze in cui si usa fare dei regali, avendo il pregio di un ricordo duraturo per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la eleganza e novità artistica dei disegni.

L'almanacco **Chronos, 1900** contiene delle finissime incisioni cromolitografiche, con artistiche figure, simboleggianti le note musicali e la Dea Euterpe.

Ad ogni nota vi è uno spunto melodico, tolto dalle migliori opere di repertorio classico dei più valenti e noti maestri musicali.

Ogni **Chronos** ha con sè una ispirata poesia dal titolo *DONNA ed ARTE*, musicata per canto e pianoforte dal valente maestro Mancuso Pizza.

Allo scopo poi di renderlo maggiormente interessante vennero inserite alcune notizie utili sui servizi postali e telegrafici così che l'almanacco **Chronos, 1900** è pei suoi pregi artistici e per tutto quanto contiene un vero gioiello.

Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina, da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i *Cartolai* e *Negozianti di Profumeria*. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Insuperabile!

di fama mondiale.

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità —

Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

LA TISI o tubercolosi polmonare, la bronco-alveolite, la bronchite cronica, l'asma, l'affanno tengono finalmente una cura razionale che si basa sull'uso della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Tutti gli ammalati che hanno intrapresa la cura se ne sono giovati e guariti. Attestati spontanei di guarigione anche in casi disperati. Persone che nei consulti erano già state decretate alla morte ora stanno benissimo ed hanno ripreso i loro affari. La *réclame* fatta da questi guariti è la più convincente. Possono anche a Napoli presentarsi gli ammalati guariti perfettamente.

Costa L. 3 il flacon con metodo di cura per la completa guarigione. Per posta L. 3.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 28, Palazzo d'Angri.

LA BLENORRAGIA, il restringimento, la goccetta sono le malattie più frequenti su cui speculano ciarlatani e gli impostori a danno dei gonzi. La Ditta Lombardi e Contardi ha invitato tutti gli specialisti a confrontare i loro prodotti con l'*Iniezione antisettica*; nessuno ha mai risposto, quindi deve ritenersi che la *Iniezione antisettica* è l'unico rimedio contro la blenorragia, goccetta, restringimento ecc. Attestato. Venezia 10 Gen. '99. Anzi tutto i miei ringraziamenti ed elogi per l'effetto ottenuto radicalmente in pochi giorni della vostra iniezione antisettica. Desidero ora la cura del sangue. Con l'attestato della mia più profonda riconoscenza ho il piacere di segnarmi D. m. M. T. negoziante.

Agisce insuperabilmente nei mali recenti e cronici. Usata come *preventiva* dà a sicurezza assoluta di evitare tutte le malattie veneree e sifilitiche.

Costa L. 2.50 per posta 3.25; quattro fl. L. 10 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

CALVI-CANUTI. In primavera tutti gli esseri organici prendono novella vita, quindi è il tempo migliore per curare i capelli, usando la *Ricinina* Lombardi e Contardi. È un preparato ricavato dal seme di ricino, assai usato anche dagli antichi romani per far crescere i capelli [illegible] studiati attualmente nell'Istituto Pasteur di Parigi dal D.r Sabouraud per uccidere il microbacillo che fa cadere i capelli. La *Ricinina* [illegible] è studiata dal D.r Beringh e trovata 250 volte più attiva del sublimato senza essere velenosa. La *Ricinina* Lombardi e Contardi è il vero rimedio scientifico che arresta immediatamente la caduta dei capelli uccidendo il *bacillo della calvizie* e promuove potentemente lo sviluppo dei nuovi capelli. Si prepara anche come tintura a gradazione. Attestati meravigliosi.

Costo L. 5, per posta L. 6; quattro L. 20 in tutto il Mondo, anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

LA GOTTA, il reumatismo, l'artrite, le nevralgie, ecc., davano i più atroci dolori all'umanità. Oggi il rimedio è trovato nel Balsamo Lombardi, che può chiamarsi *divino* secondo le scritture: divinum est lenire dolorem. Attestato. Castiglione del Lago 19.1.'99. La ringrazio del Balsamo, che ha operato un effetto magico avendo *immediatamente* fatto cessare gli atroci dolori che soffrivo di artrite gottosa. Ciò mi ha convinto di adoperare la vostra cura radicale per allontanare da me tale malore che mi travaglia da circa 6 anni e nella mia fresca età di anni 40. In attesa: Tommaso Pelosi. Sono innumerevoli e concordi gli attestati di simil genere. Il Balsamo Lombardi è superiore a tutti i rimedi contro la gotta, artrite, reumatismo, nevralgia, ecc. Fuga subito il dolore ed il gonfiore: opera con *effetto magico* (è la espressione dei guariti). Si spedisce in tutto il Mondo per L. 5 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e *Contardi*, Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri Largo Spirito Santo.

LA NEURASTENIA con la facile irritabilità nervosa, cambiamento d'opinione, perdita di memoria, debolezza generale, abbondanti sudori, insonnia ecc. si guarisce solo con i Granuli di stricnina precisi ed il Rigeneratore Lombardi e Contardi. È l'unica cura che fa penetrare il ferro, il fosforo, il manganese immediatamente nel sangue e nell'*organismo*. Attestato. Monastier 10.1.'99. Ho risentito notevoli vantaggi facendo la cura del vostro Rigeneratore unitamente ai Granuli di stricnina precisi. Desidero continuarla quindi speditemela subito. Vi ringrazio e saluto V. G.

Innumerevoli guarigioni di casi antichi (oltre 10 anni) ed anche gravi.

La cura completa (4 Rig. 1 fl. Granuli) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per L. 20 antecipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri, Largo Spirito Santo.

L'IMPOTENZA per qualsiasi causa e sostenuta dall'esaurimento nervoso per cui l'unica cura razionale scientifica, innocente e veramente efficace è data dai Granuli di stricnina precisi e Rigeneratore Lombardi e Contardi. Il risultato è duraturo e l'organismo se ne giova immensamente. La miglior pruova la danno gl'infermi, che al bisogno ripetono *con certezza* la cura. Attestato. Vi prego nuovamente spedirmi il suo Rigeneratore ed i Granuli per ripetere la cura. Ne trovai profitto, ma la causa è quasi mia che sempre non so *regolarmi*. La saluto con stima. Cesio Maggiore (Belluno) 28.12.'98. S. G. Guardatevi dalle solite imposture che rovinano la salute: solo questa cura è benefica per riacquistare la virilità.

Costa L. 18 in Italia (4 Rig. 1 fl. Gr.) e si spedisce in tutto il Mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28.

LA SIFILIDE ha trovato finalmente la sua cura specifica con la Smilacina Lombardi e Contardi. La miglior pruova è la guarigione degli ammalati, *che pel bene dell'umanità*, ne diffondono la conoscenza. Attestato su cartolina vaglia 143,453, Laureana (Salerno) 12.1.'99. Oggi viaggiando in treno ho avuto la fortuna di viaggiare con un signore che ha sofferto la sifilide e dopo tante cure mai era riuscito a guarire, cosicchè nella primavera u. s. fece la cura completa con la splendida Smilacina *Lombardi e Contardi* ed ottenne lo scopo. Ho constatato con i miei occhi che il detto signore sta così bene, che non fa credere, che abbia sofferto mai tale malattia. Perciò speditela anche a me. S. G.

Nessun'altra medicina è tanto efficace contro la sifilide. Scompariscono i dolori molesti e vaganti, le macchie per la pelle, gl'ingorghi glandolari, guariscono le piaghe dannose.

La Smilacina si unisce benissimo al ioduro. Costa L. 5 il flacon, per posta 1 fl. L. 5,75; tre fl. L. 15. La cura completa con 3 fl. Smilacina ed 1 fl. 100 gr. Ioduro potassio purissimo soluzione costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 25 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Via Roma 28, Largo Spirito Santo, Palazzo Angri.

IL DIABETE è la malattia più grave contro di cui inutilmente furono sperimentate tutte le cure. Tanto concordemente attestano tutti gli scrittori come rilevasi da un'importante memoria sul diabete che si spedisce gratis a chi la domanda con cartolina doppia. Invece con la cura Contardi in meno di tre anni si sono ottenute circa tremila guarigioni. Il beneficio dell'ammalato è immenso, perchè mangia cibo misto ed in breve tempo riprende le forze, con la scomparsa dello zucchero dell'urina, della sete e dell'abbondanza di urina. Non vi è cura migliore. Si usa in tutte le stagioni. È stato sperimentato con successo in tutte le parti del Mondo. Costa L. 12 in Italia e si spedisce all'estero ovunque per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28.

LA TOSSE OSTINATA per qualsiasi malattia bronco-polmonare si cura solo con la Lichenina Lombardi *Vera*. Ha 40 anni di gloriosa esperienza su tutti i medici e su milioni di ammalati guariti. È superiore a tutti i rimedi.

Bisogna però guardarsi dalle falsificazioni e stupide imitazioni fatte da immorali farmacisti o droghieri. Domandate sempre Lichenina Lombardi *vera*, che è la sola, *meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata* (Prof. Ramaglia, Cardarelli ecc.)

Costo L. 2 e si prepara semplice, al catrame od alla codeina. Per posta si spedisce in tutto il Mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di L. 2.— per l'Italia e di fr. 5 per l'Estero.

Depositari: Roma, Colonnelli, Corso Vitt. Em. 16, A. Manzoni e C. — Milano Erba, A. Manzoni e C. Paganini e Villani — Firenze: C. Pegna e figli — Bologna: G. Bonavia — Torino: G. Toria, via Roma 2 — Venezia: Farm. Trento, Campo S. Cassiano — Ancona: Tedesco e Foligno — Bari, Lippolis, Monteleone, Paglialonga, ecc. — Taranto e Lecce: Olita e Lecce; Olita e Ferrari, Monteleone — Palermo: Farm. Pelnalla, via Maqueda, O. Carlevarie Divia Cassari 33 — Buenos Ayres: L. Fischetti e C. [illegible] 37. — Malta: F. S. De Cesare, St. [illegible] 5.

Udine, 1900 — Tip. Marco Bardusco.